

Incontriamoci

DIOCESI DI PATTI



Lettera alle Famiglie

Novembre 2017

**«CREDO IN DIO CHE RISUSCITA
DAI MORTI!»**

Carissimi Amici,

il mese di novembre nella tradizione cristiana è dedicato al ricordo dei fratelli e delle sorelle defunti che ci hanno preceduto nel segno della fede e dormono il sonno della pace, segnati dalla luce del Risorto.

Ricordare i nostri cari defunti significa custodire nel cuore la memoria di quanti ci hanno voluto bene ed hanno vissuto con noi il cammino lungo i sentieri della storia. La memoria del cuore, infatti, è l'esile filo interiore che ci tiene legati, nella comunione nella fede, ai nostri cari che già vivono nella pienezza della vita. Tutto ciò ci aiuta a comprendere, con umile e serena certezza, che i nostri cari continuano a vivere, seppur in maniera diversa, ma ugualmente reale e feconda.

Per il cristiano la morte non è la fine di un'esistenza, ma l'inizio di una vita nuova che assume le proporzioni dell'eternità.

Certo, umanamente parlando, la morte nei vari modi con cui essa si rivela, genera dolore, fine dei rapporti familiari, vuoti affettivi esistenziali e impoverisce nel contesto dei rapporti umani.

Come credenti nel Dio della vita, però, non possiamo soffermarci su pensieri simili a quelli di coloro che non hanno speranza perché la testimonianza a Cristo Risorto diviene professione di fede nella vita eterna, donata ad ogni credente. Solo accogliendo questa verità possiamo comprendere che la morte non è solo la fine di una esistenza terrena, ma anche il compimento.

Attraverso la preghiera il cristiano impara ad accettare la morte delle persone care e quella propria come atto di consegna a Dio che lo chiama sempre a Sé sia nella nascita, sia nella morte. E' grazie alla preghiera che il volto nemico della morte può mutarsi nel volto amico di «sorella morte». La fede nella resurrezione, che è il cuore dell'esistenza cristiana, non coincide infatti con una semplice fiducia nella vita, ma crede la vita che nasce dalla morte grazie alla forza dell'amore di Cristo Risorto.

In questo tempo dedicato ai cari defunti, sentiamoci uniti a loro con la preghiera e sosteniamo con la nostra vicinanza affettiva le famiglie che hanno perso i loro cari: giovani, adulti, anziani perché con la testimonianza dell'amore possiamo trasformare il buio della morte in luce della vita.

Vi benedico di cuore.

Patti, 15 ottobre 2017.

✠ *Guglielmo Vescovo*

Esperienze